

UNIVERSITA' E COMUNITA' ENERGETICHE

IL CONTRIBUTO DELLE UNIVERSITA' ALLA PROMOZIONE E GESTIONE DELLE CER, TRA INNOVAZIONE, INCLUSIONE E TERZA MISSIONE

CONTESTO

Le Università possono partecipare alle CER come promotrici o aderenti, contribuendo alla transizione energetica attraverso la condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il D.lgs. 199/2021 riconosce esplicitamente il loro ruolo nella costituzione delle CER insieme ad altri attori territoriali.

L'azione accademica è centrale nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione delle CER, valorizzando il *know-how* tecnico-scientifico disponibile.



CRITICITA'

Tra le principali difficoltà relative al modello CER si evidenziano: la necessità di competenze tecnico-giuridiche complesse, la frammentazione normativa, e l'importanza di costruire un dialogo solido con i soggetti locali.

Ulteriori ostacoli riguardano la localizzazione degli impianti FER, i criteri di prossimità e la definizione del soggetto giuridico della CER.

È fondamentale garantire un'effettiva governance e la sostenibilità amministrativa, tecnica e finanziaria delle comunità costituite.



SOLUZIONI

Le Università, in questo contesto, possono:

- attivare campagne di informazione/formazione;
- creare sinergie con enti locali e stakeholder;
- fornire consulenze scientifiche e strumenti digitali per la gestione dei flussi energetici.

L'utilizzo del modello CER da parte delle Università, inoltre, può avere un ruolo - in linea con la Terza Missione - anche nell'ambito delle politiche sociali, economiche e occupazionali, posto che il passaggio ad una produzione energetica decentrata, come più volte sottolineato dal legislatore comunitario, implicando responsabilizzazione, nuove competenze ed inclusione sociale, favorisce lo sviluppo e la coesione delle comunità territoriali.

Esperienze virtuose (Milano, Siena, Parma, Piacenza, Roma) dimostrano che il modello accademico può rafforzare l'autonomia energetica e stimolare l'inclusione sociale così come iniziative educative nei quartieri vulnerabili e forme di co-progettazione pubblica testimoniano il potenziale trasformativo delle CER universitarie.

